



*Ministero dello
Sviluppo Economico*

Dipartimento per l'impresa e l'internazionalizzazione

**Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la
Vigilanza e la Normativa tecnica**

Newsletter online dell'Osservatorio Prezzi e Tariffe

Prezzi & Consumi

N.° 5/2011 – Roma, 31 maggio 2011



**Osservatorio
Prezzi e Tariffe**

Indice

Presentazione	pag. 3
In sintesi	pag. 4
Confronto con l'Europa	pag. 5
I prezzi dei libri	pag. 7
L'inflazione in Italia	pag. 8
I prezzi più "caldi" e più "freddi"	pag. 9
I prezzi alla produzione dei beni energetici	pag. 11
La dinamica del Pil	pag. 12
I consumi	pag. 13
I prezzi dei prodotti energetici	pag. 14

Presentazione

Questa Newsletter ha cadenza mensile ed è rivolta a consumatori, associazioni di categoria ed istituti di ricerca. Offre dati e analisi sulle più recenti dinamiche dei prezzi e dei mercati attraverso una sintesi iniziale e successive sezioni di approfondimento.

La Newsletter, curata dall'Osservatorio Prezzi e Tariffe della Direzione Generale per il Mercato, la Concorrenza, il Consumatore, la Vigilanza e la Normativa tecnica del Ministero per lo Sviluppo Economico, si apre con il confronto della dinamica inflazionistica italiana con quella dell'Area Euro. In questo numero è stato inserito un approfondimento sui prezzi dei libri non scolastici.

Una sezione è dedicata all'analisi dei beni e dei servizi che hanno pesato di più sull'inflazione (top) e di quelli che, viceversa, hanno contribuito maggiormente a contenere l'aumento complessivo dei prezzi (bottom) in Italia.

Segue un approfondimento sui prezzi alla produzione industriale dei beni energetici.

La sezione successiva contiene una disamina sintetica sulla fase ciclica dell'economia in Italia. Segue una nota sull'evoluzione della propensione al risparmio, del reddito disponibile e dei consumi delle famiglie italiane.

Un capitolo è dedicato ai mercati energetici nazionali ed internazionali, attraverso l'analisi del tasso di cambio euro-dollaro, del prezzo del Brent e del prezzo industriale e finale della benzina e del gasolio in Italia e nei principali Paesi europei.

Ulteriori informazioni relative ad un ampio set di indicatori sulle più recenti dinamiche inflazionistiche sono consultabili direttamente sul sito <http://osservaprezzi.sviluppoeconomico.gov.it/home.asp>

In sintesi

- ✓ Ad aprile, **il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro è pari al 2,8%**, in aumento rispetto al 2,7% di marzo; in Italia, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato sale al 2,9% dal 2,8% del mese precedente, evidenziando una accelerazione in linea rispetto alla media dei Paesi della moneta unica. Conseguentemente il differenziale inflazionistico con l'Area dell'Euro rimane, a nostro sfavore, pari a 1 decimo di punto.
- ✓ Nel biennio 2009-2010, **il prezzo dei libri non scolastici** è cresciuto nei Paesi dell'Euro ma il trend ha registrato forti oscillazioni. Nel 2010, mediamente, i prezzi dei libri sono cresciuti in Europa ad una velocità pari alla metà dell'anno precedente: in Italia i prezzi hanno continuato a rincarare di più che nell'Area Euro, ma meno rispetto a quanto registrato nel 2009.
- ✓ Nel mese di aprile, **l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC)** registra un aumento del 2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, in lieve ascesa rispetto al +2,5% di marzo. L'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi sale all'1,8% dall'1,7% del mese precedente. Si rileva un'accelerazione più marcata per i prezzi dei servizi rispetto ai beni.
- ✓ Dall'analisi dei dati Istat (indici NIC) di aprile, i beni in maggiore aumento – **i top** – sono il GPL, l'aglio, il gasolio per auto. Tra i beni in maggior flessione – **i bottom** – vi sono i pomodori da sugo, gli omogeneizzati di carne e l'olio d'oliva.
- ✓ Relativamente al comparto energetico, nel 2010, **i prezzi industriali dei carburanti venduti sul mercato interno** sono aumentati del 16,8%, dopo la flessione pari a circa un quarto registrata nell'anno precedente; l'energia elettrica e il gas sono diminuiti dell'1,5%, confermando il trend del 2009 (-4,4%). Nei primi mesi dell'anno corrente, mentre la crescita delle quotazioni dell'elettricità e del gas si è attenuata, quella dei carburanti è ancora in lieve accelerazione.
- ✓ Secondo l'Istat, nel primo trimestre 2011 **il prodotto interno lordo (Pil)**, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,1% sul trimestre precedente e dell'1% rispetto al primo trimestre del 2010. In termini tendenziali il Pil è aumentato del 2,3% negli Stati Uniti e dell'1,8% nel Regno Unito. Ha fatto meglio di tutti la Germania, con un +4,8%.
- ✓ Nel 2010 **il reddito disponibile delle famiglie** è tornato a crescere (+1%), dopo la flessione del 3,1% registrata nel 2009. Anche la spesa per consumi finali delle famiglie, che era diminuita dell'1,8% nel 2009, ha segnato una crescita del 2,5%. La dinamica dei consumi, più sostenuta rispetto a quella del reddito, ha ridotto il risparmio delle famiglie.
- ✓ A maggio **il barile di petrolio "Brent" scende a quota 80 euro** dagli 85 di aprile. Quotato in dollari, il greggio di riferimento in Europa vale 115\$/barile, rispetto ai 123 del mese scorso. Il tasso di **cambio euro/dollaro è stabile a 1,44 dollari per euro**.
- ✓ **I prezzi industriali dei carburanti** mostrano stabilità per la benzina (0,720€/lt.), ed un calo del diesel 0,756€/lt. (da 0,779€/lt. di aprile). In termini tendenziali, i dati producono un aumento del 22 e 24%, rispettivamente. Il differenziale della benzina industriale, rispetto alla media dell'U.M.E. torna ad attestarsi su valori attorno ai 3 centesimi di euro.
- ✓ Il **prezzo della benzina tasse incluse è 1,549€/lt., il diesel costa 1,424€/lt.** un aumento di, rispettivamente, il 12 e 15%, rispetto ai prezzi di maggio 2010 (valori calcolati sulle prime 4 settimane del mese). La tassazione italiana di entrambi i carburanti risulta allineata o, spesso, inferiore a quella imposta nei principali Paesi europei.

Le informazioni sono aggiornate al 31 maggio 2011

Confronto con l'Europa

LA DINAMICA DEI PREZZI CONTINUA AD ACCELERARE SIA NELL'AREA EURO, SIA IN ITALIA.

Ad aprile, il tasso d'inflazione nella media dei Paesi dell'Area Euro registra una variazione pari al 2,8%, in lieve crescita rispetto a marzo (+2,7%). Il dato medio riflette l'accelerazione rispetto ai livelli raggiunti nel mese precedente, in alcuni principali Paesi, in testa la Germania dove la crescita dei prezzi al consumo passa dal 2,3% al 2,7%.

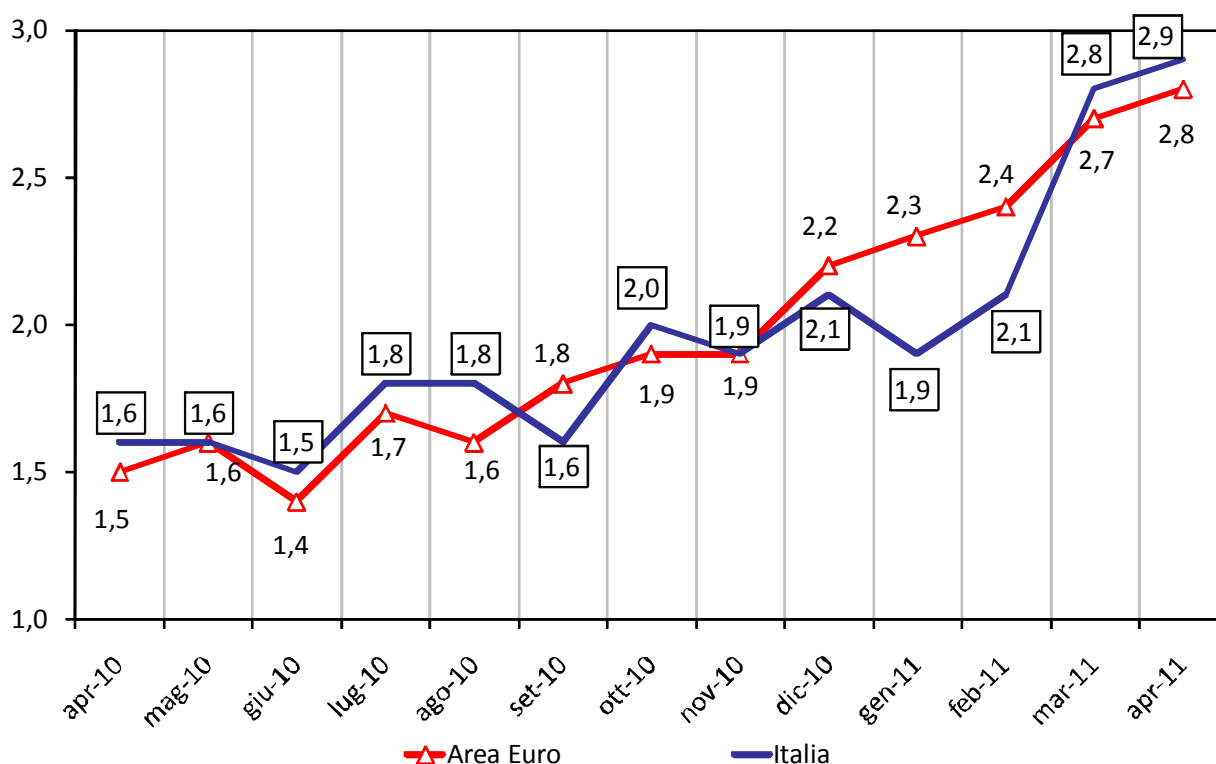
In Italia, nello stesso mese, il tasso di inflazione calcolato in base all'indice armonizzato si attesta al 2,9%, in ascesa rispetto al 2,8% del mese precedente. Il differenziale con l'Area dell'Euro resta stabile con un valore di 0,1 punti percentuali a nostro sfavore, come nel mese precedente.

L'inflazione di fondo (calcolata cioè al netto dei prodotti energetici e degli alimentari freschi) si attesta, nel nostro Paese, su valori superiori rispetto a quelli registrati nell'Area Euro: nell'Eurozona, ad aprile, rispetto a dodici mesi prima, l'inflazione di fondo sale all'1,8% dall'1,5% di marzo, mentre in Italia sale, con una accelerazione minore, al 2,2% dopo il 2,1% segnato nel mese precedente.

Nel nostro Paese i beni energetici aumentano in marzo, rispetto allo stesso mese del 2010, del 10,7% (era +10,3% in marzo), mentre nella media dei Paesi dell'Euro aumentano del 12,5%, dato in diminuzione dal 13% del mese precedente. Nell'ultimo mese in Italia l'inflazione per i beni alimentari non lavorati scende attestandosi al 2,7% (era 3,2% in marzo), come nell'Area Euro dove scende all'1,4%, rispetto al 2,2% del mese precedente.

Ad aprile 2011 la dinamica tendenziale dei prezzi dei servizi è stabile in Italia (+2,2% come in marzo), mentre nella media dei Paesi che adottano la moneta unica sale al +2% rispetto al +1,6% del mese precedente.

Prezzi al consumo - indici armonizzati
variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat

Il lieve divario rispetto all'inflazione media dei Paesi dell'Euro sottende, sensibili differenze per i singoli gruppi di beni e servizi. Nell'ultimo mese, il differenziale inflazionistico a favore dell'Italia risulta particolarmente significativo per alcuni prodotti: in testa alla graduatoria si trovano i combustibili liquidi, i giocattoli, i computer, l'elettricità e i pacchetti vacanza.

Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico vantaggioso per le famiglie italiane si trovano i trasporti aerei e i servizi bancari.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più favorevole all'Italia (aprile 2011, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Combustibili liquidi	26,7	17,9	8,8
Giochi, giocattoli e passatempi	-1,1	-7,9	6,8
Apparecchiature per l'elaborazione delle informazioni	-8,5	-14,3	5,8
Elettricità	7,6	2,3	5,3
Viaggi tutto compreso	6,8	1,8	5,0
Oli e grassi	4,3	-0,4	4,7
Trasporti aerei di passeggeri	6,6	2,7	3,9
Servizi finanziari nca (servizi bancari)	2,2	-1,0	3,2
Assicurazioni in relazione con la salute	3,9	1,0	2,9
Bevande analcoliche	4,4	1,8	2,6

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

Di converso, il differenziale inflazionistico è sfavorevole all'Italia per i seguenti gruppi di prodotti: trasporti marittimi, raccolta delle acque luride, fornitura dell'acqua, supporti di registrazione, ortaggi e apparecchiature fotografiche e cinematografiche.

Tra gli altri prodotti per i quali si rileva un differenziale inflazionistico svantaggioso per le famiglie italiane si trovano i prodotti farmaceutici, gioielli e orologi e i trasporti ferroviari.

Confronto Italia vs. Area Euro - i 10 gruppi di prodotto con l'inflazione più sfavorevole all'Italia (aprile 2011, variazioni sullo stesso mese dell'anno precedente, indici armonizzati)

Gruppi di prodotto	Area Euro	Italia	Differenziali
Trasporti di passeggeri marittimi e per vie d'acqua interne	15,0	65,1	-50,1
Raccolta delle acque luride	3,6	11,8	-8,2
Fornitura dell'acqua	3,5	11,7	-8,2
Supporti di registrazione	-2,2	4,9	-7,1
Ortaggi	-3,3	3,5	-6,8
Apparecchiature fotografiche e cinematografiche, strumenti ottici	-10,6	-5,2	-5,4
Prodotti farmaceutici	1,8	6,6	-4,8
Gioielli e orologi	13,4	18,1	-4,7
Trasporto passeggeri per ferrovia	2,0	5,9	-3,9
Apparecchiature per la ricezione, la registrazione e la riproduzione di suono e immagini	-8,6	-5,4	-3,2

Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Eurostat

I prezzi dei libri

📌 NEL 2010 IN ITALIA I LIBRI SONO RINCARATI MENO CHE IN FRANCIA, SPAGNA E REGNO UNITO

Nel 2010 si è registrata una crescita della quota dei lettori di libri per motivi non strettamente scolastici e/o professionali dal 45,1% del 2009 al 46,8%. La quota dei lettori è salita sia tra le donne sia tra gli uomini e, maggiormente, tra questi ultimi, con una conseguente lieve riduzione delle differenze di genere, che comunque restano elevate.

Nel biennio 2009-2010, il prezzo dei libri non scolastici è cresciuto nei Paesi dell'Euro ma il trend ha registrato forti oscillazioni.

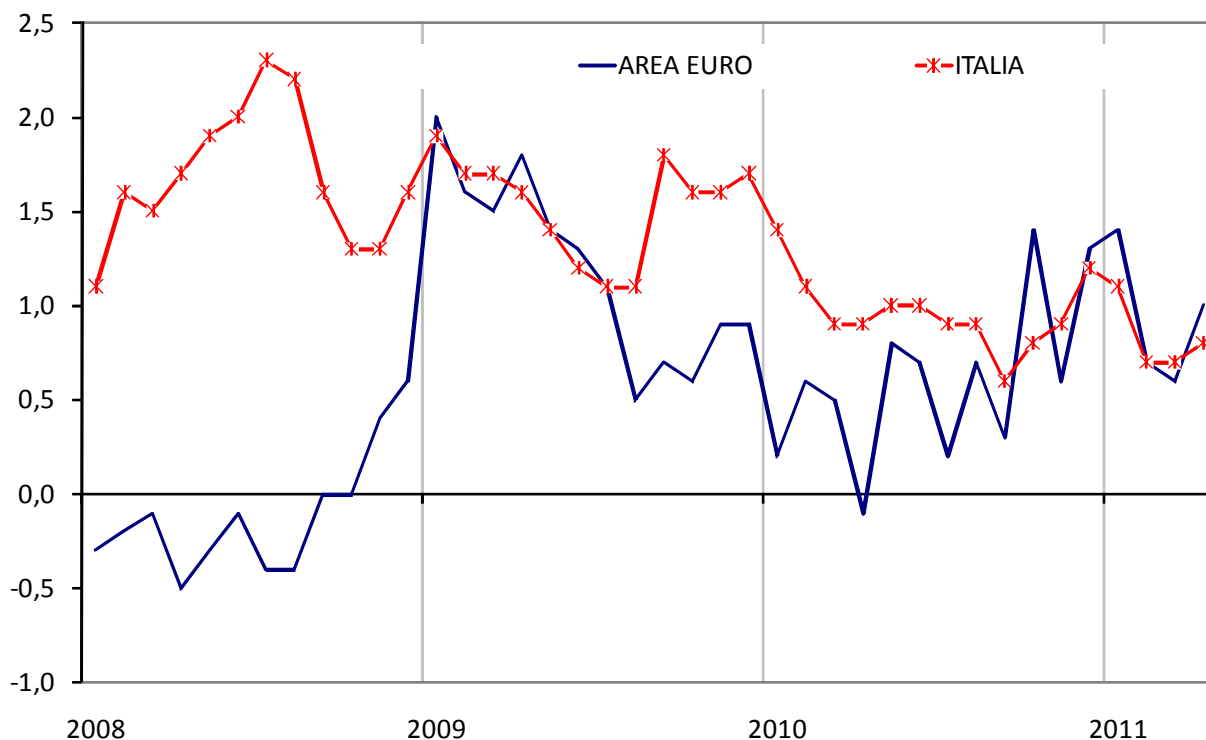
Ad ottobre 2010 il differenziale inflazionistico con l'Area Euro è tornato a favore dell'Italia, dopo quattordici mesi consecutivi a nostro svantaggio: ad aprile 2011 il differenziale è stato pari a 0,2 punti percentuali.

Nel 2009, nella media dei Paesi dell'Unione monetaria, i libri sono rincarati (+1,2%), meno che in Italia, dove si è registrato un incremento dell'1,6%.

Negli altri principali Paesi europei, si sono registrati: ribassi nel Regno Unito (-0,9%) e rincari di entità differenziata in Francia, Germania e Spagna.

Nel 2010, mediamente, i prezzi dei libri sono cresciuti in Europa ad una velocità pari alla metà dell'anno precedente (+0,6%): in Italia i prezzi hanno continuato a rincarare di più che nell'Area Euro, ma meno rispetto a quanto registrato nel 2009 (+1%). I prezzi sono cresciuti in misura superiore nel Regno Unito (+3,9%), in Spagna (+1,2%) e in Francia (+1,1%), di meno in Germania (+0,4%).

Prezzi dei libri - indici armonizzati
variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Eurostat

L'inflazione in Italia

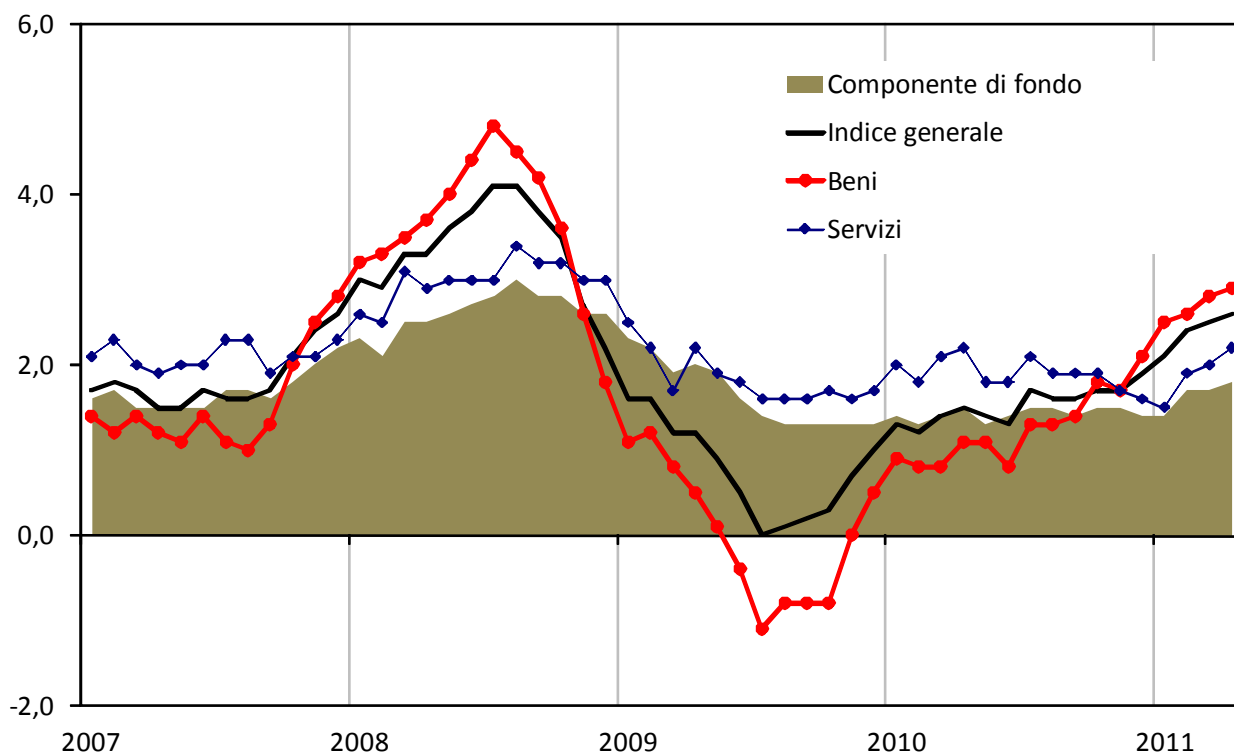
➤ AD APRILE UN LIEVE INCREMENTO RISPETTO AL MESE PRECEDENTE. ACCELERANO SOPRATTUTTO I SERVIZI

Nel mese di aprile, l'indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività (NIC) registra un aumento del 2,6% rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (era +2,5% a marzo 2011). L'inflazione di fondo, calcolata al netto dei beni energetici e degli alimentari freschi sale all'1,8% dall'1,7% di marzo 2011.

Considerando i due principali aggregati (beni e servizi), si rileva un'accelerazione di un decimo di punto percentuale del tasso tendenziale di crescita dei prezzi dei beni (+2,9% dal +2,8% di marzo). Un'accelerazione più marcata si registra per i prezzi dei servizi, la cui crescita tendenziale sale al 2,2% dal 2,0% dello scorso mese.

Come conseguenza di tali andamenti, il differenziale inflazionistico misurato sui tassi tendenziali di crescita dei prezzi dei servizi e di quelli dei beni diminuisce, portandosi a meno 0,7 punti percentuali (era pari a meno 0,8 punti percentuali a marzo).

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività
variazioni sull'anno precedente



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat

I prezzi più caldi e più freddi⁽¹⁾

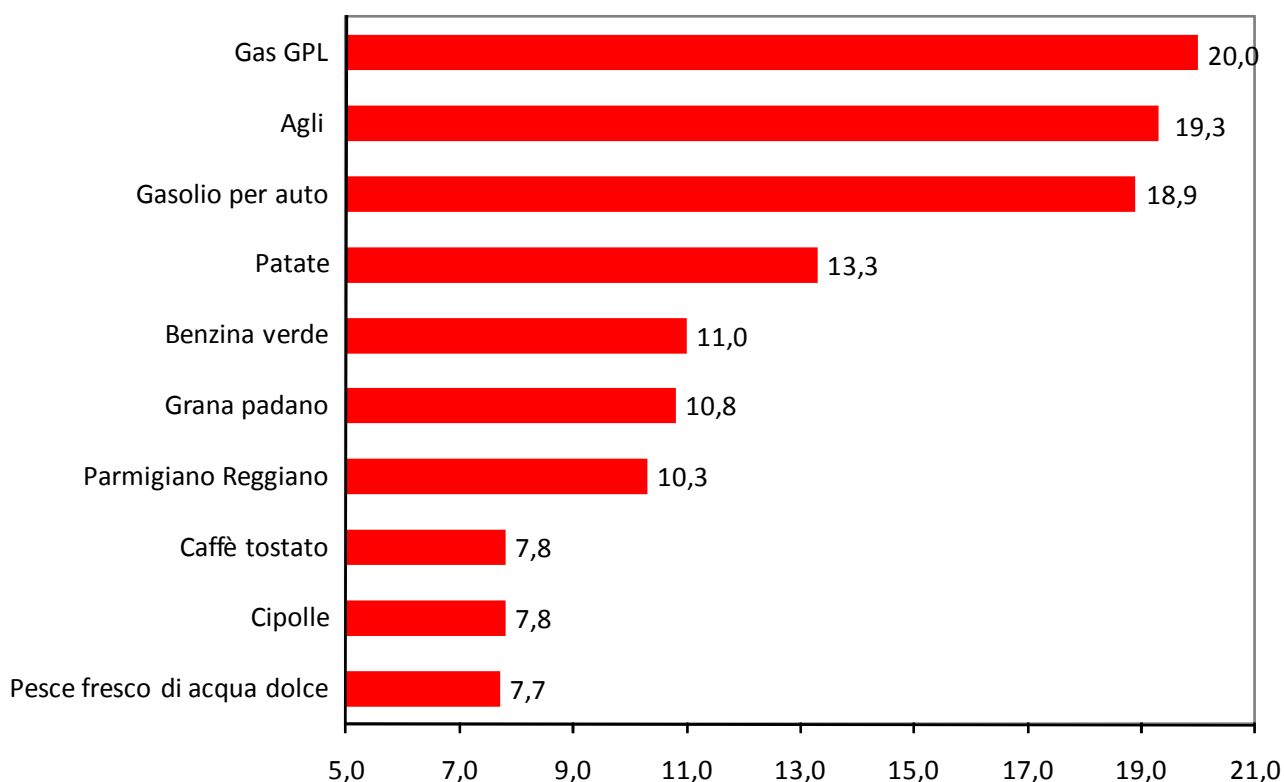
👉 I RINCARI MAGGIORI RIGUARDANO I CARBURANTI ED ALCUNI PRODOTTI ALIMENTARI TRA I QUALI I FORMAGGI DI GRANA

Il tasso d'inflazione di aprile 2011, al 2,6%, in lieve aumento rispetto al 2,5% del mese precedente, risente degli effetti dei rialzi del GPL (+20%), dell'aglio (+19,3%), del gasolio per auto (+18,9%), delle patate (+13,3%), rispetto all'anno precedente.

Aumenti diversificati si osservano per la benzina ed altri prodotti alimentari quali i formaggi parmigiano reggiano e grana padano, il caffè, le cipolle e pesce d'acqua dolce.

Nel complesso, i 10 prodotti pesano per il 3,9% sul totale dei consumi delle famiglie e contribuiscono con il 28,9% all'aumento complessivo dei prezzi dell'ultimo mese.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – aprile 2011
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

¹ Le elaborazioni fanno riferimento ad una selezione di 192 posizioni rappresentative sulle 591 del paniere Istat 2011. Le posizioni rappresentative sono un insieme di beni e servizi che costituisce il maggior livello disponibile di disaggregazione.

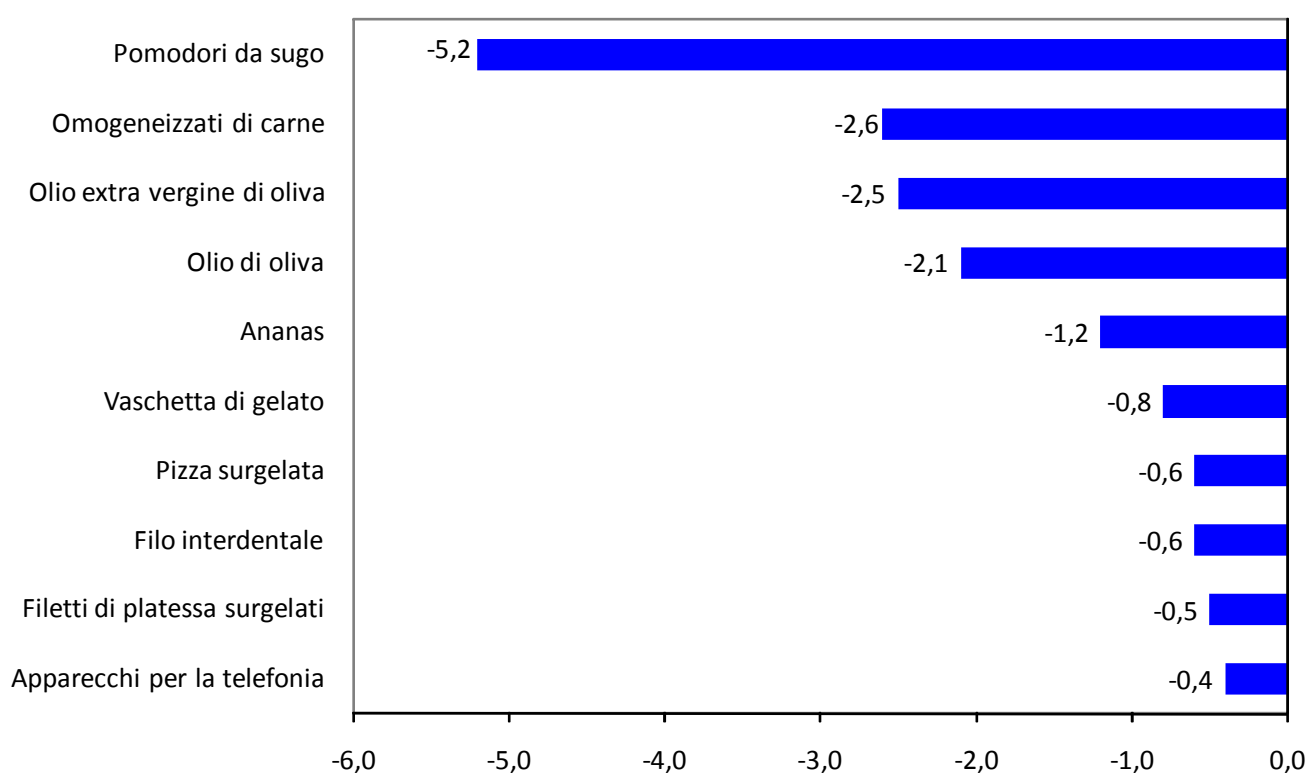
IN SENSIBILE RIBASSO I POMODORI DA SUGO, GLI OMOGENEIZZATI DI CARNE E L'OLIO DI OLIVA

Sono registrati in ribasso i listini al consumo dei pomodori da sugo (-5,2%), degli omogeneizzati di carne (-2,6%), dell'olio extravergine di oliva (-2,5%), dell'olio di oliva (-2,1%).

Ribassi si osservano, inoltre, per l'ananas, alcuni prodotti alimentari surgelati e gli apparecchi telefonici.

Questi prodotti in diminuzione rappresentano lo 0,8% della spesa delle famiglie e rallentano con un contributo di -0,017 punti percentuali l'incremento tendenziale dei prezzi dell'ultimo mese.

Indici dei prezzi al consumo per l'intera collettività – aprile 2011
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat, posizioni rappresentative

I prezzi alla produzione dei beni energetici

➤ NEL 2010 CRESCONO SENSIBILMENTE I PREZZI INDUSTRIALI DEI CARBURANTI. IN FLESSIONE ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE ED ARIA

Nel corso del 2010 sono aumentate le pressioni inflazionistiche nei principali Paesi avanzati, dovute ai rincari delle materie prime. Conseguentemente in Italia ha avuto inizio una fase di accelerazione dei prezzi industriali.

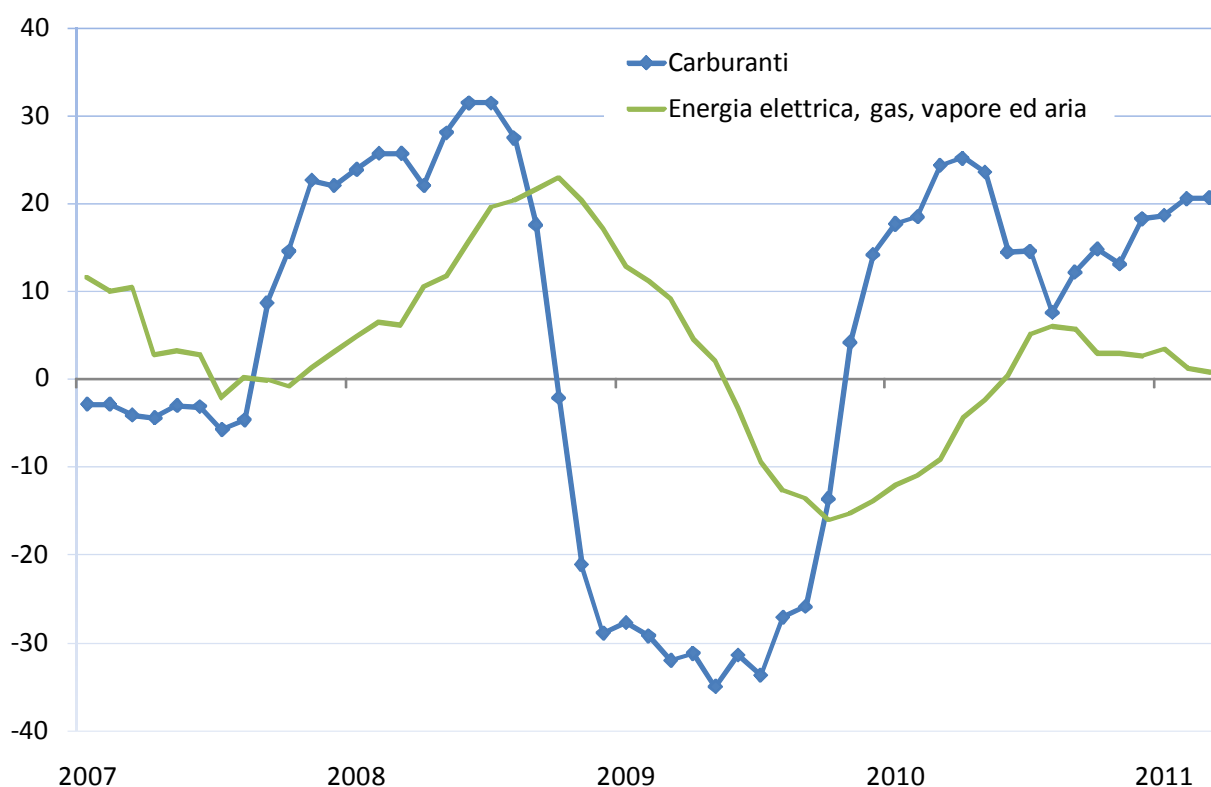
Relativamente ai prezzi del comparto energetico, la fase di recupero dei carburanti ha avuto inizio nel 2009, anche se i prezzi praticati sul mercato interno sono tornati a crescere, su base annua, soltanto a novembre dello stesso anno. I prezzi industriali di energia elettrica, gas, vapore ed aria sono tornati a crescere, su base annua, più tardi, nel mese di giugno 2010.

Complessivamente nel 2010, i prezzi industriali dei carburanti venduti sul mercato interno sono aumentati del 16,8%, dopo la flessione, pari a circa un quarto, registrata nell'anno precedente; l'energia elettrica e il gas sono diminuiti dell'1,5%, confermando il trend del 2009 (-4,4%).

Nei primi mesi dell'anno corrente mentre la crescita delle quotazioni dell'elettricità e del gas si è attenuata, quella dei carburanti è ancora in lieve accelerazione.

Secondo le stime dell'Eurostat, i prezzi alla produzione dell'energia nei Paesi dell'Area Euro registrano nell'ultimo anno un rincaro pari al 6,4%. Il dato medio riflette l'accelerazione dei prezzi in tutti i principali Paesi, in testa la Francia dove la crescita è stata pari al 13,6%. In Italia, il tasso di variazione si attesta all'8,3%.

Prezzi alla produzione industriale dei beni energetici venduti sul mercato interno
(variazioni sull'anno precedente)



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat

La dinamica del Pil (dati aggiornati al 10 giugno 2011)

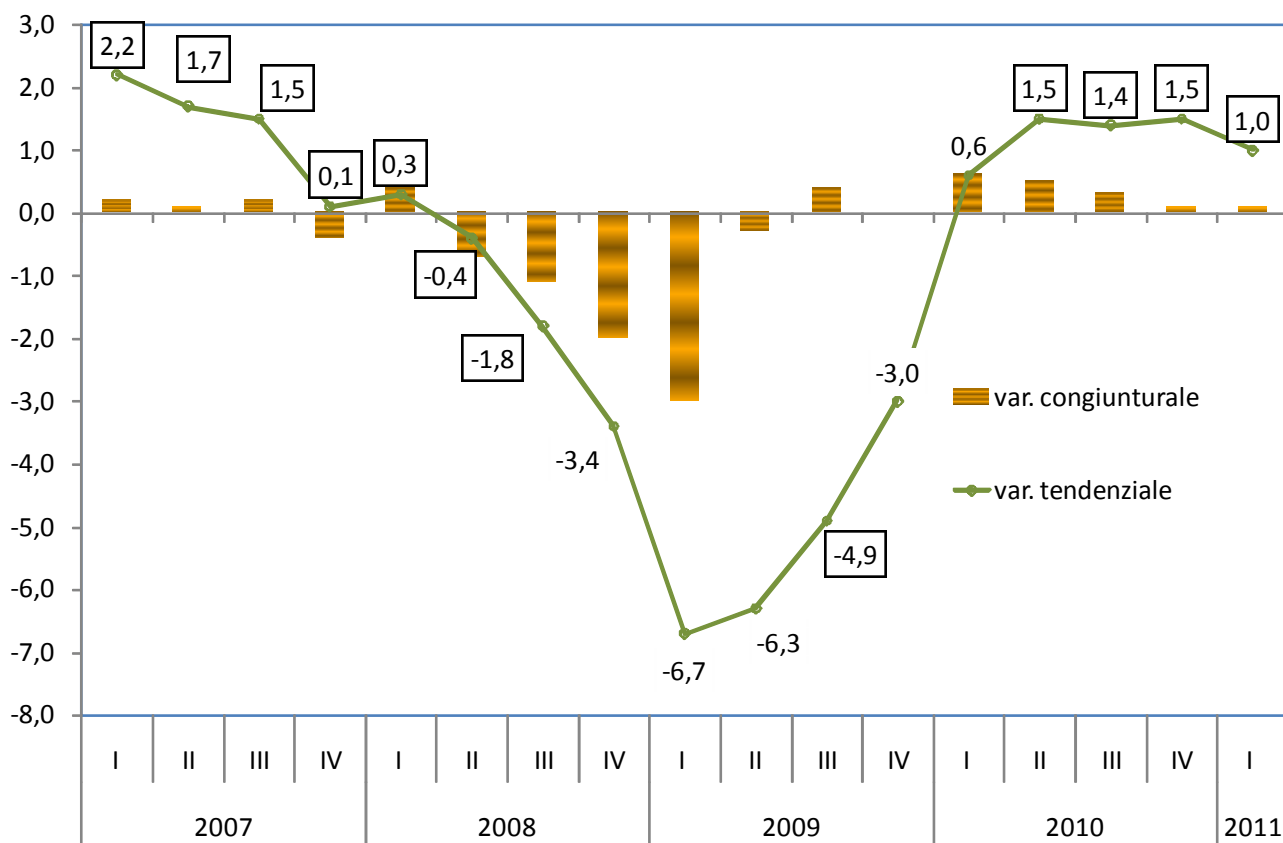
➤ NEL PRIMO TRIMESTRE 2011 IL PRODOTTO ITALIANO CONTINUA A CRESCERE AD UNA VELOCITÀ CONTENUTA

Nel primo trimestre 2011 il prodotto interno lordo (Pil), corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, secondo le stime dell'Istat, è aumentato dello 0,1% sul trimestre precedente e dell'1% rispetto al primo trimestre del 2010.

In termini tendenziali il Pil è aumentato del 2,3% negli Stati Uniti e dell'1,8% nel Regno Unito. Ha fatto meglio di tutti la Germania con un +4,8%.

Il Rapporto Istat 2011 ha confermato che l'episodio recessivo del 2008-2009 è stato di gran lunga il più grave del secondo dopoguerra per entità della caduta del prodotto, con similitudini importanti con la crisi del 1992-93. Tuttavia, rispetto alla crisi dei primi anni Novanta il recupero del Pil è stato più lento, simile a quello della "piccola crisi" del 2003 (punto di minimo di una fase prolungata di stagnazione).

Prodotto Interno Lordo ai prezzi di mercato in termini di volume – dati destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario



Fonte: Elaborazione Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Istat

I consumi

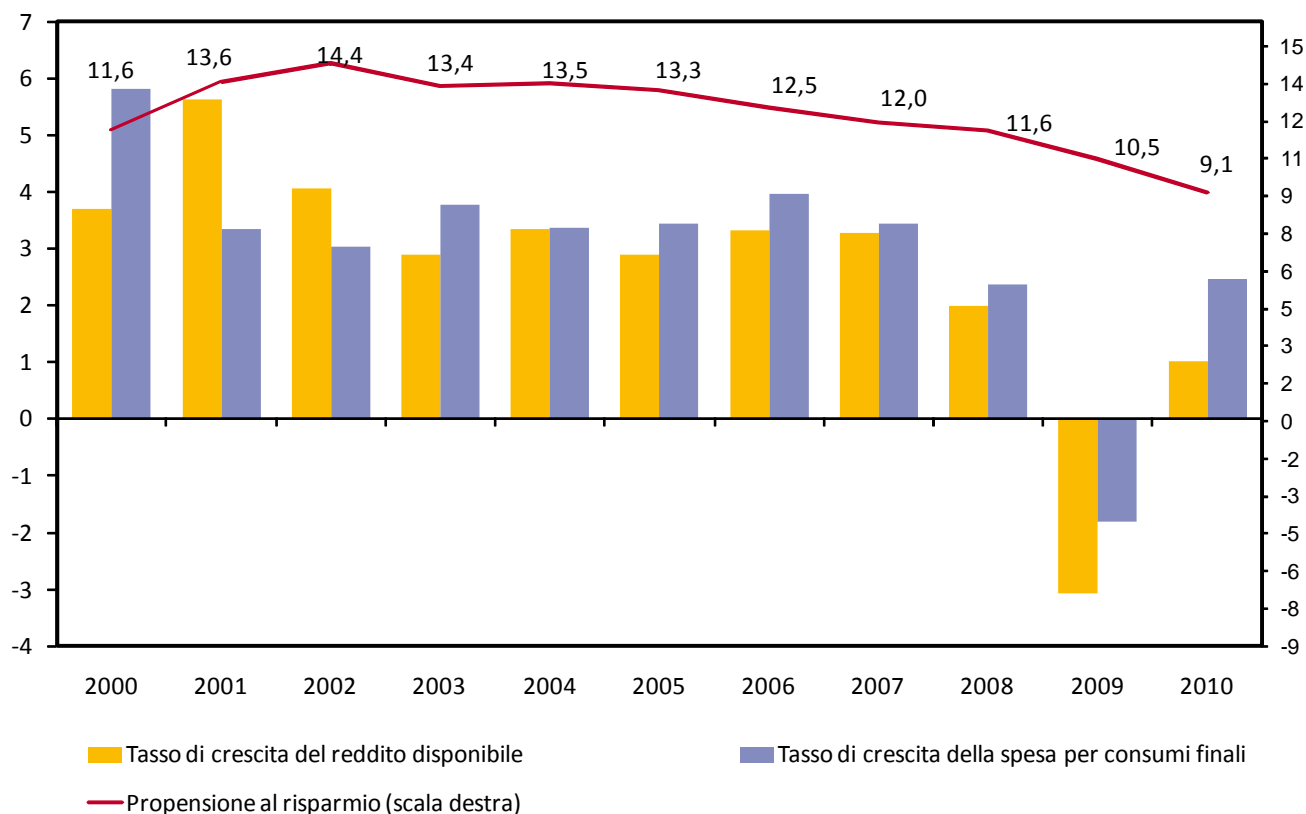
➤ NEL 2010 CRESCONO PIÙ I CONSUMI DEI REDDITI. IN CALO IL RISPARMIO DELLE FAMIGLIE.

Il Rapporto Istat 2011 ha reso noto che nel 2010 il reddito disponibile delle famiglie è tornato a crescere (+1%), dopo la flessione del 3,1% registrata nel 2009. Anche la spesa per consumi finali delle famiglie, che era diminuita dell'1,8% nel 2009, ha segnato una crescita, pari al 2,5% in termini nominali.

La dinamica dei consumi, più sostenuta rispetto a quella del reddito, ha ridotto il risparmio delle famiglie, la cui propensione al risparmio nel 2010 si è attestata al 9,1%, il valore più basso dal 1990, in flessione di 1,4 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

L'aumento del reddito disponibile è stato trainato essenzialmente dal reddito da lavoro dipendente e dagli altri utili distribuiti dalle società, mentre è ancora negativa la dinamica del reddito da lavoro autonomo, da capitale e dalla gestione delle piccole imprese. Inoltre, il reddito delle famiglie è stato sostenuto dalla redistribuzione operata dalle amministrazioni pubbliche: sono cresciute le prestazioni sociali in denaro, soprattutto le liquidazioni per fine rapporto di lavoro, le indennità di disoccupazione e gli assegni d'integrazione salariale, oltre alle pensioni e alle rendite.

Risparmio, reddito e consumi delle famiglie - variazioni e valori percentuali



Fonte: Rapporto Istat 2011

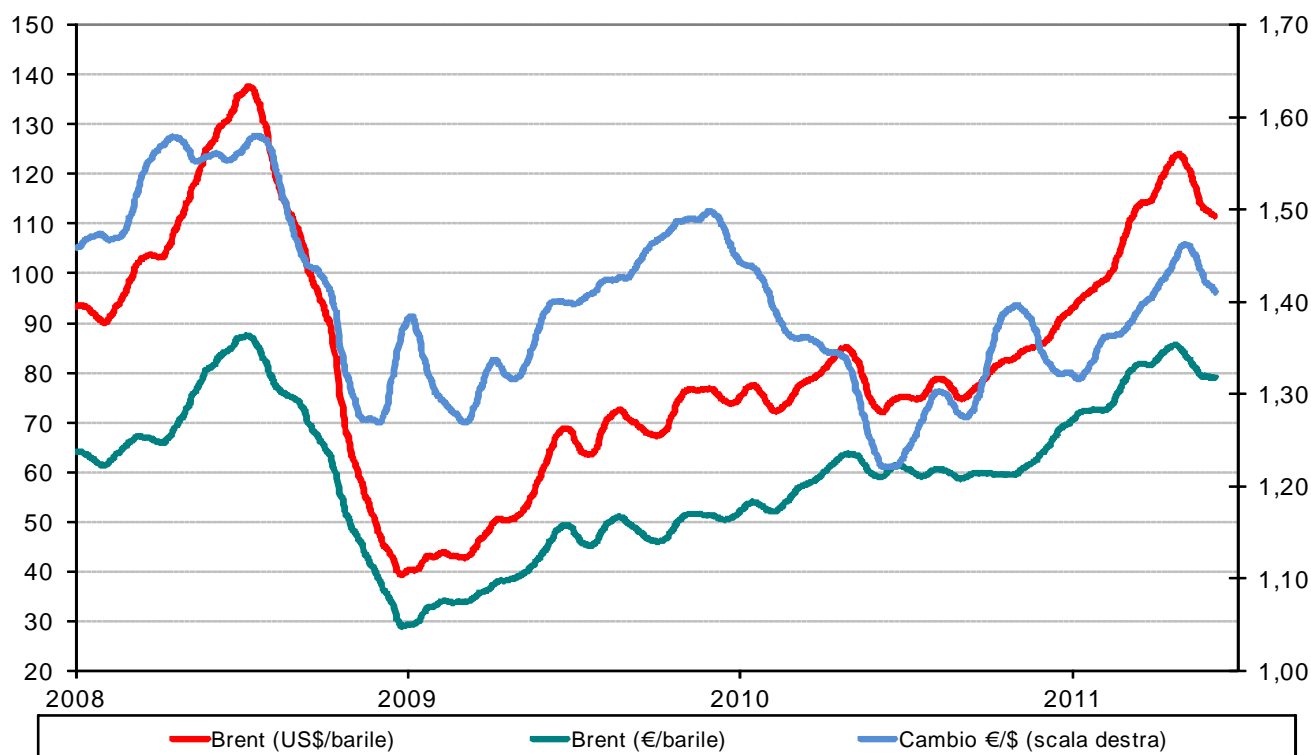
I prezzi dei prodotti energetici (dati aggiornati al 23 maggio 2011)

📌 IL PETROLIO A 80€/BARILE, STABILE IL CAMBIO EURO-DOLLARO A 1,44

A maggio il barile di *Brent* in media scende a 80 euro, un calo di oltre 5 euro rispetto ad aprile; anche in dollari, il prezzo del greggio scende, da 123 a 115\$/barile. Da maggio 2010 il barile è aumentato del 32% in euro e del 52% in dollari.

Stabile nell'ultimo bimestre il tasso di cambio tra la divisa europea e quella statunitense a 1,44 dollari per acquistare un euro. Rispetto ad un anno fa l'euro si è apprezzato dell'14%.

Prezzo del petrolio Brent e cambio euro-dollaro
(media mobile a 30 gg)

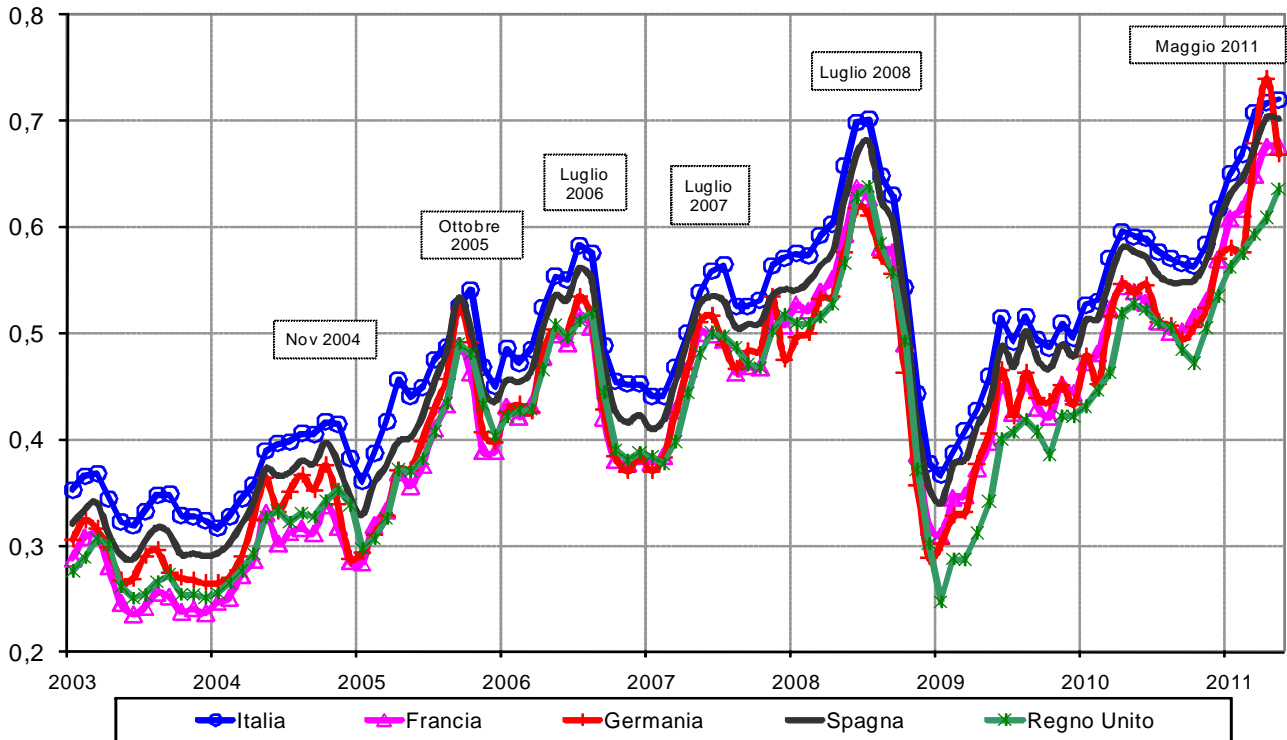


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati del U.S. DOE e Banca Centrale Europea

PREZZI INDUSTRIALI: STABILE LA BENZINA, IN AUMENTO DIESEL

In Italia, la media di maggio del prezzo della benzina a monte di tasse ed accise è 0,720 €/lt (era 0,717 ad aprile). Questo corrisponde ad un aumento del 22% rispetto a maggio 2010. L'analisi comparata con i principali paesi europei rivela come il prezzo industriale della benzina italiana sia superiore di 8 €ç rispetto al Regno Unito, di 5 rispetto a Francia e Germania e di 2€ç se comparato alla Spagna.

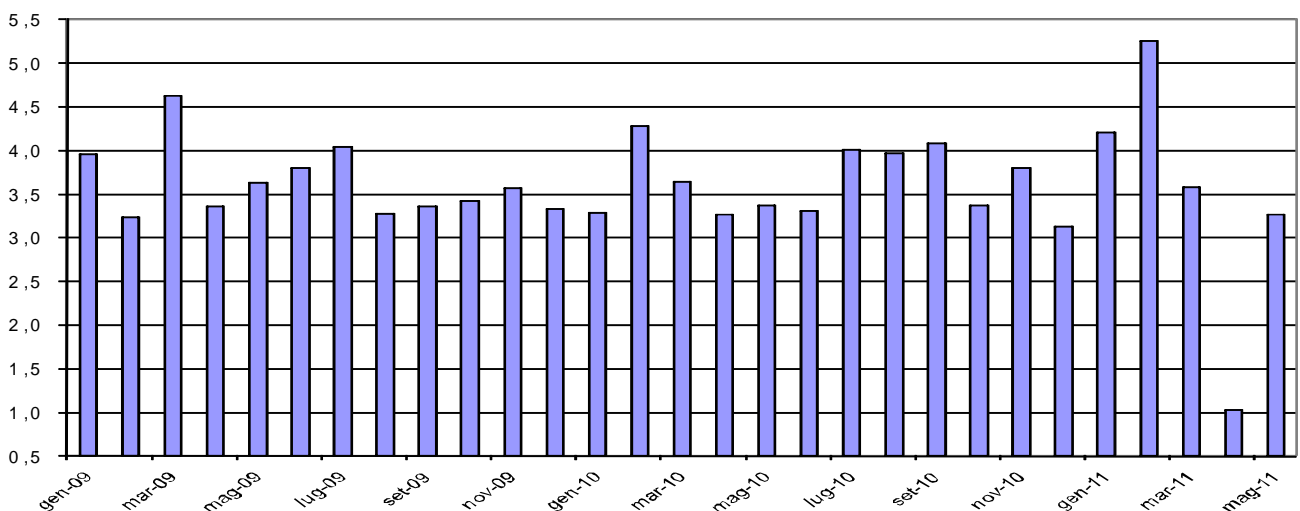
Prezzo industriale della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

Il differenziale assoluto tra il prezzo industriale italiano e quello della media dell'Area Euro risale dal minimo storico di aprile, a 3 centesimi di euro, tornando sui livelli di marzo scorso.

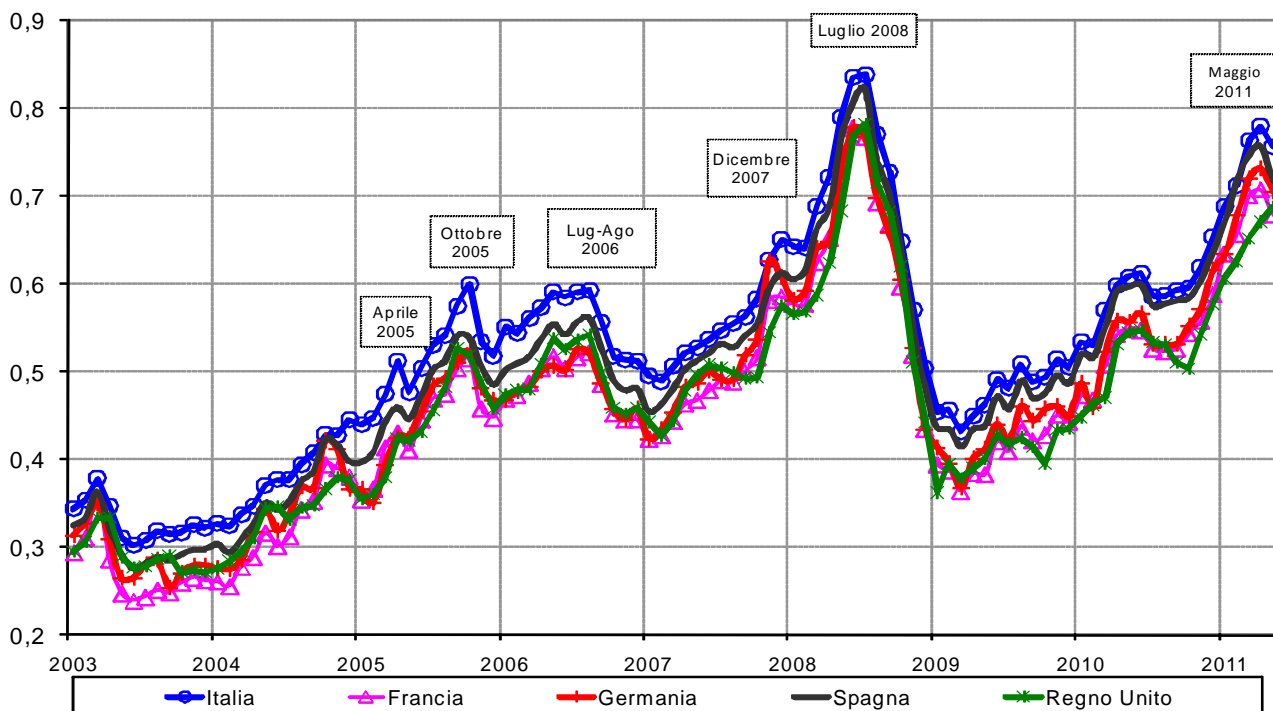
Stacco Italia – Area Euro del prezzo industriale della benzina (€ç/litro)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

La dinamica del prezzo del diesel a monte di tasse e accise, presenta una crescita del 24% su base annua, in rallentamento rispetto al 30% di aprile. Il gasolio a maggio vale 0,756€/lt. (-2,3€ç rispetto ad aprile). Comparato ai principali Paesi UE, il diesel italiano a monte di tasse ed accise fa registrare i seguenti differenziali: +8€ç rispetto al diesel francese, +7 €ç al Regno Unito, 5€ç alla Germania e 4 alla Spagna.

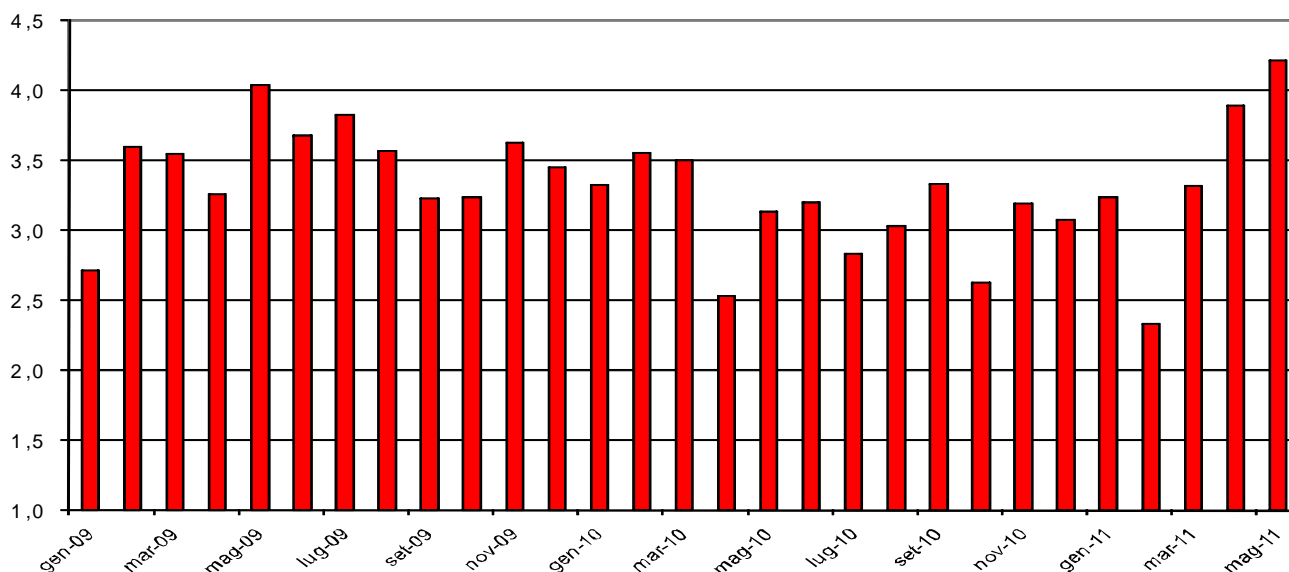
Prezzo industriale del gasolio (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

In salita anche lo stacco del prezzo industriale del diesel tra Italia e l'Area Euro, dai 3,9 di aprile, ai 4,2 centesimi/litro di maggio.

Stacco Italia – Area Euro del prezzo industriale del gasolio (€ç/litro)

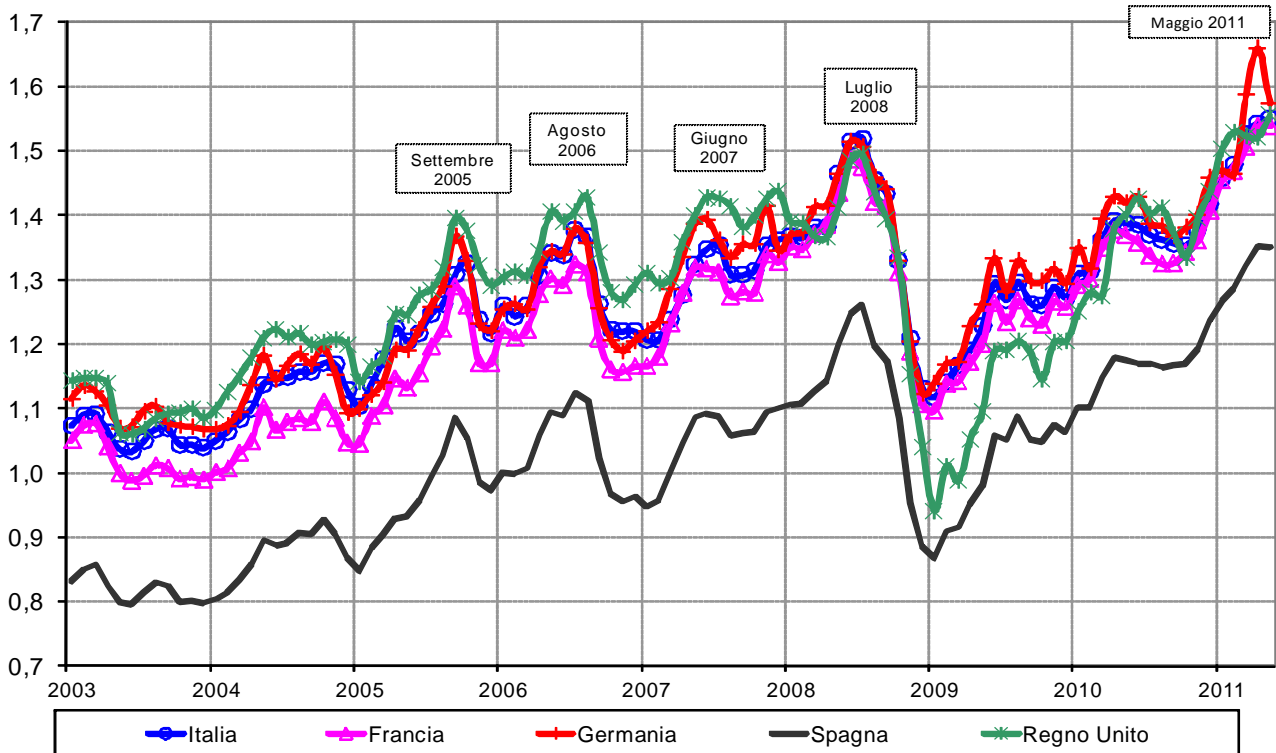


Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

PREZZI ALLA POMPA: IN LIEVE CRESCITA LA BENZINA, CALA IL DIESEL

A maggio, la benzina alla colonnina costa in media 1,549€/lt. (era 1,543 ad aprile), corrispondente ad un aumento del 12% in termini tendenziali. Il prezzo pagato dagli automobilisti italiani è in linea con quello degli altri paesi europei, ad eccezione della Spagna (che ha l'IVA al 16%).

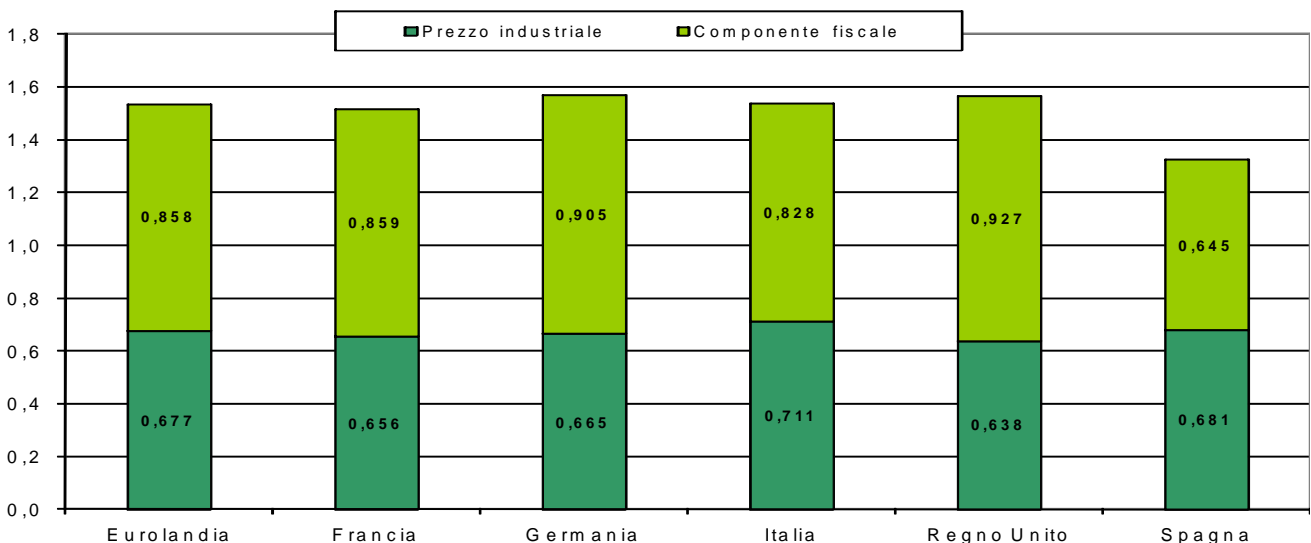
Prezzo al consumo della benzina (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

Considerando la componente fiscale del prezzo della benzina, l'Italia presenta valori inferiori a quelli degli altri Paesi considerati: 10 centesimi inferiore al Regno Unito, 8 alla Germania e 3€ rispetto alla francese ed alla media dell'Area Euro.

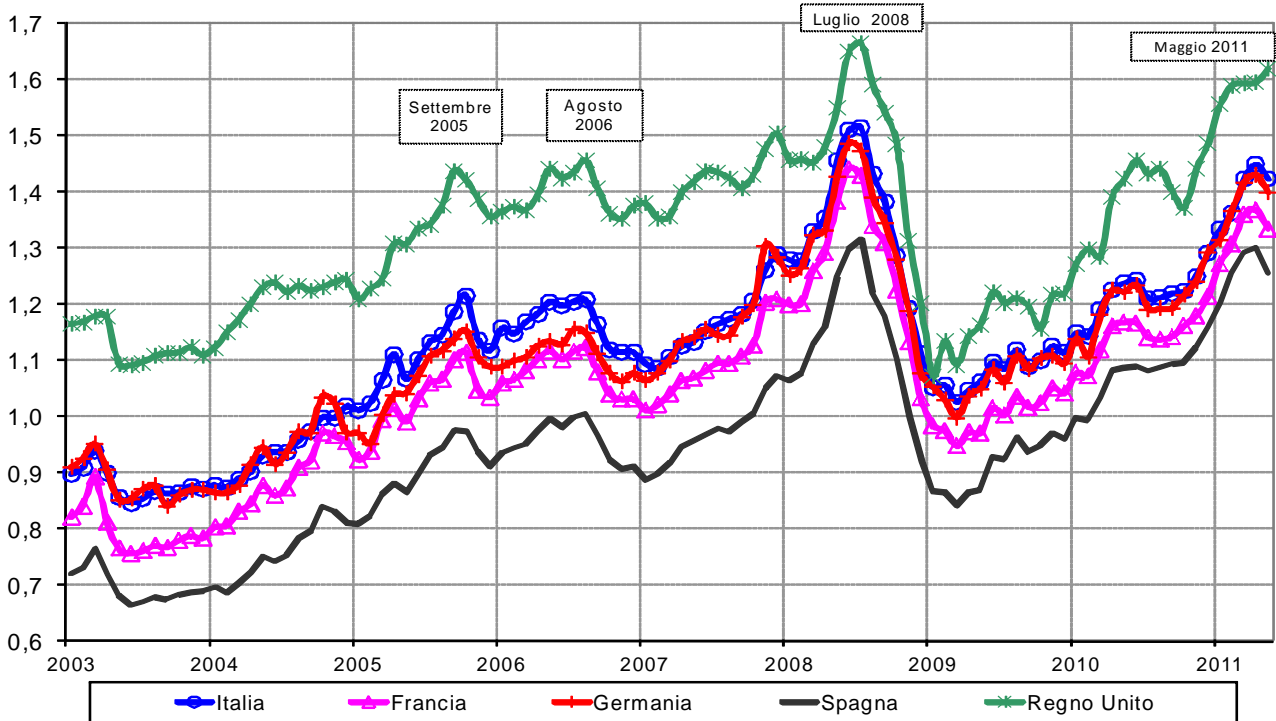
Benzina, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, prezzi del 23 maggio 2011)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe - MSE su dati Commissione Europea

Il diesel alla pompa in Italia costa 1,424€/litro (era 1,449 ad aprile), su base annua il dato equivale ad un aumento del 15%. Nel raffronto internazionale, il diesel italiano alla colonnina presenta uno scarto sfavorevole di 9€¢ con la Francia, di 7 rispetto all'Area Euro, 2 con la Germania e costa 19€¢ meno che nel Regno Unito.

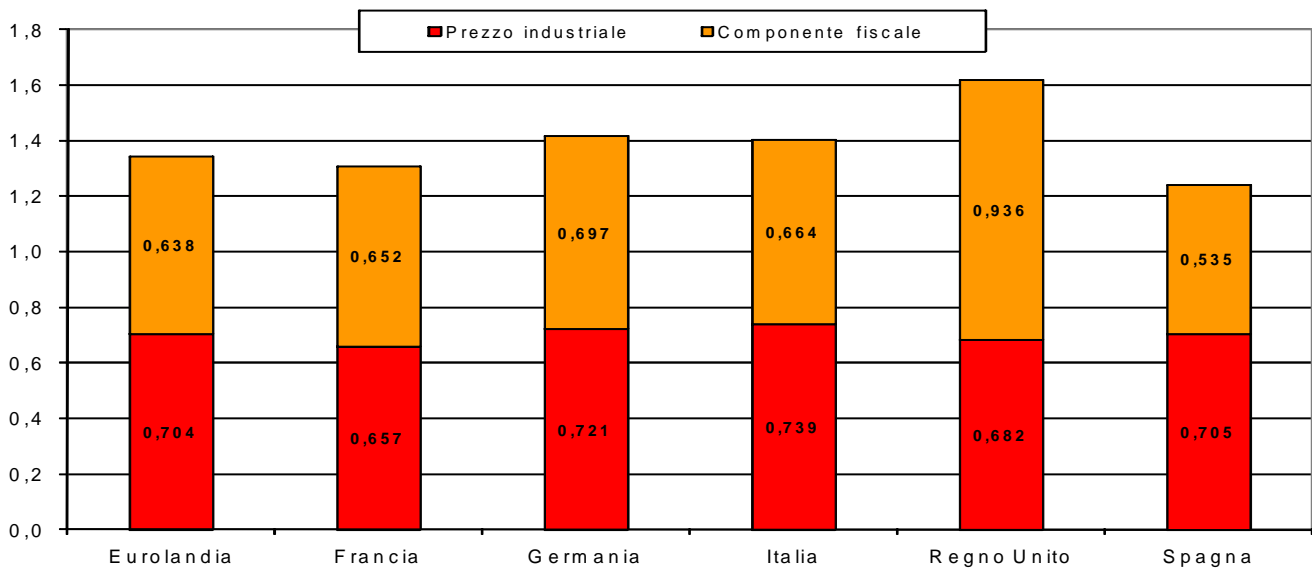
Prezzo al consumo del gasolio (€/litro, medie mensili)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea

I dati settimanali evidenziano, per il gasolio italiano, una componente fiscale superiore di 3 centesimi rispetto alla media dell'Area Euro, allineata alla francese ed inferiore, rispettivamente, di 27 e 3 centesimi a Regno Unito e Germania.

Gasolio, prezzo industriale e componente fiscale (€/litro, prezzi del 23 maggio 2011)



Fonte: Elaborazioni Osservatorio Prezzi e Tariffe – MSE su dati Commissione Europea